



## ***Primo Piano - Wanda Ferro (Fdl) . Conte ascolti Gratteri, “senza risorse sufficienti la gente si rivolgerà alla ‘ndrangheta***

**Roma - 30 mar 2020 (Prima Pagina News) Dalla Commissione Parlamentare Antimafia un forte richiamo all’allarme lanciato**

**dal giudice Gratteri sul rischio Coronavirus-usura**

È bastato che Nicola Gratteri, Procuratore della Repubblica di Catanzaro, tornasse a parlare del rischio reale tra la crisi di sistema, imposta dalla pandemia, e la capacità pervasiva della Ndrangheta nel gioco economico del Paese per riaprire, finalmente va detto, un dibattito politico ai massimi livelli istituzionali. In sostanza, il numero uno dei magistrati antimafia italiani, ci ha spiegato che in mancanza di risorse certe e reali, da parte dello Stato alla gente che ha bisogno oggi di denaro liquido per andare avanti o per far ripartire le proprie imprese artigiane, arriverebbero puntuali come zecche gli usurai della ‘Ndrangheta, pronti ad offrire a tassi bassissimi prestiti usurari a chi ne avesse bisogno. “E tutto questo produrrebbe un meccanismo infernale”, spiega benissimo il procuratore Nicola Gratteri. Nei fatti la Ndrangheta, con questa potente arma di ricatto tra le mani, perché il gioco dell’usura questo è, ipotecherebbe le future campagne elettorali in Italia. In parole più semplici: la Ndrangheta condizionerebbe pesantemente il gioco politico dei prossimi anni. È la storia che si ripete. La prima reazione ufficiale alle dichiarazioni del Procuratore Nicola Gratteri viene oggi dall’on. Wanda Ferro, Segretario della Commissione Parlamentare Antimafia (Fratelli d’Italia), che in sostanza dice “Gratteri ha pienamente ragione”. Ma Wanda Ferro utilizza l’analisi del famoso magistrato antimafia per mandare al Presidente Conte, e al suo Governo, un messaggio politico chiaro: “La crisi economica legata all’emergenza sanitaria rischia di trasformarsi in una vera e propria bomba sociale, soprattutto nelle regioni del Sud dove le organizzazioni criminali sono pronte ad inserirsi nelle situazioni di disagio, fomentando la tensione e sostituendosi allo Stato con la loro proposta di welfare, ovvero mettendo in circolo denaro con l’usura e ingaggiando manovalanza a basso costo”. Ma a giudizio dell’esponente politico del Centro Destra, le misure adottate dal governo sono assolutamente inadeguate a sostenere le famiglie in difficoltà. “Le risorse vere messe a disposizione dei comuni – dice Wanda Ferro- sono del tutto insufficienti, il governo se n’è lavato le mani con un gioco di prestigio comunicativo scaricando sui sindaci la responsabilità di individuare le poche famiglie a cui destinare un buona spesa da poche centinaia di euro, escludendo quelle che già percepiscono una misura di sostegno come il reddito di cittadinanza”. Wanda Ferro non conosce mediazioni su questo fronte e sulle dichiarazioni rese l’altro ieri dal Premier in televisione costruisce la sua analisi, che è impietosa nei confronti del Presidente Conte: “È come se Conte -spiega il Segretario della Commissione Parlamentare Antimafia- avesse detto ai cittadini in difficoltà di bussare alla porta del Municipio, come se i sindaci avessero ora la possibilità di accollarsi il peso di una crisi economica e sociale senza precedenti, che invece richiede un



intervento forte dello Stato centrale, soprattutto per sostenere quelle imprese che, all'indomani della fine dell'emergenza, dovranno riaprire le saracinesche e riavviare l'attività produttiva, assicurando lavoro e continuando a reggere l'economia della Nazione". Basta con le parole, se ne sono dette anche troppe fino ad ora, basta con i sotterfugi di Stato, basta soprattutto con le superficialità usate rispetto alla crisi che ha investito il sistema, e si dia al Paese una risposta concreta. "Il governo – dice ancora Wanda Ferro – deve mettere in campo misure reali a sostegno delle imprese e dei lavoratori, non può pensare di dirottare la disperazione e la rabbia dei cittadini verso i sindaci, senza metterli nelle reali condizioni di sostenere i più deboli. Soprattutto bisogna evitare che un soggetto economico forte come la 'ndrangheta possa impossessarsi delle attività imprenditoriali in difficoltà attraverso l'usura, e soprattutto – condividendo le preoccupazioni espresse dal capo della Procura distrettuale antimafia di Catanzaro Nicola Gratteri – bisogna impedire che i mafiosi si presentino come benefattori che, a differenza dello Stato, difendono i diritti e aiutano chi ha bisogno, sostanzialmente offrendo loro la possibilità di ricostruire quel consenso sociale che con tanta fatica si è tentato di sgretolare attraverso la repressione e l'impegno culturale". IL Premier Giuseppe Conte è dunque "avvisato". Prima lo ha fatto Nicola Gratteri, e lo ha fatto con tutto il sacro prestigio che gli deriva da una storia tra le più eccellenti della magistratura e del Paese. Ora lo fa anche Wanda Ferro, che in tema di gestione della pratica amministrativa ha tanto da dire al Governo in carica, se non altro per i suoi trascorsi importanti, prima nella sua veste di Presidente della Provincia di Catanzaro per lungo tempo, e poi di Consigliere Regionale in Calabria, terra che come Gratteri anche Wanda Ferro conosce come le sue tasche. (b.n.)

*(Prima Pagina News) Lunedì 30 Marzo 2020*